



PROGETTO P.R.I.S.M.A.



PERCEZIONE DEL RISCHIO E SOSTENIBILITÀ NELLA MONTAGNA DI ALPE ADRIA

REPORT

**DOTT.SSA MARZIA VUERICH
PROJECT MANAGER**

IL PROGETTO

Il progetto P.Ri.S.M.A. è nato dal presupposto che il contesto transfrontaliero Friuli – Carinzia, nel quale è stato realizzato, è caratterizzato da una estrema vulnerabilità sotto il profilo dei rischi naturali (sismico, idrogeologico, valanghe e incendi).

Poiché la scuola si caratterizza come un incubatore che promuove stili di vita positivi, essa risulta essere di conseguenza il soggetto più idoneo a intraprendere un percorso formativo orientato all'acquisizione di conoscenze e competenze sostanziali per esercitare una cittadinanza attiva.

Tale percorso non viene concepito come una semplice trasmissione di saperi disciplinari, bensì come un processo continuo di apprendimento e di sviluppo nell'arco di tutta l'esistenza, finalizzato all'acquisizione di habitus mentali e comportamentali consapevoli e responsabili,

Tuttavia nelle scuole, sia italiane che austriache, non esistevano fino ad ora nè curricula specifici sulla prevenzione dei rischi, nè strumenti operativi a supporto della didattica.

Il progetto si è posto quindi l'obiettivo generale di contribuire a sviluppare, e diffondere nelle nuove generazioni una cultura della prevenzione che orienti i comportamenti verso obiettivi di sicurezza. Tale obiettivo generale si è concretizzato nella realizzazione di uno strumento didattico sui rischi naturali, validato dal punto di vista scientifico e replicabile anche in altri contesti ove siano presenti analoghi fattori di rischio (Vademecum).

Gli obiettivi del progetto sono stati perseguiti attraverso una serie di attività articolate in 5 Workpackages: Management, Ricerca e valutazione, Elaborazione del Curricolo Didattico, Realizzazione del Vademecum, Pubblicizzazione e diffusione dei Risultati.

I risultati attesi erano:

- percezione realistica del rischio naturale presente sul territorio
- maggiori conoscenze e competenze sui fenomeni naturali correlati ai fattori di rischio
- migliore capacità di gestione del rischio

Tali risultati attesi si sono concretizzati nei seguenti prodotti:

- Report di ricerca bilingue
- Vademecum bilingue realizzato dagli alunni
- Documentario video
- Mostra itinerante
- Convegno conclusivo

- Materiali informativi (articoli di stampa e flyer)

I PARTNER PROGETTUALI

Gli obiettivi progettuali sono stati raggiunti grazie al lavoro di un Partenariato composto da 3 Partner attivi e 4 Partner Associati, che hanno svolto specifiche attività all'interno del progetto, distribuite sulla base delle rispettive competenze. In particolare:

- ❖ Istituto Omnicomprensivo di Tarvisio (Lead Partner): management del progetto e attività didattica;
- ❖ Teodor Koerner Schule (Vs 10) di Klagenfurt (P1): attività didattica;
- ❖ Università degli Studi di Udine – Facoltà di Scienze agrarie e ambientali (P2): ricerca e supervisione scientifico-metodologica;
- ❖ Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia (AP3): rischio idrogeologico;
- ❖ Corpo Forestale dello Stato – Stazione di Tarvisio (AP4): rischio valanghivo;
- ❖ Ispettorato delle Foreste di Tolmezzo (AP5): rischio incendio boschivo;
- ❖ Comune di Pozzuolo del Friuli – Gruppo F.E.S.N. Friuli Experimental Seismic Network (AP6): rischio sismico.

ATTIVITÀ SVOLTE

Presentazione del progetto: nel mese di settembre 2010 si è svolto presso la sede delle Scuole primarie di Tarvisio Città un incontro finalizzato alla presentazione del progetto alle famiglie degli alunni coinvolti. La Project Manager, in collaborazione con la Referente Didattica insegnante Lazzerini, ha spiegato ai genitori obiettivi, metodologia e tempistiche del progetto con l'ausilio di una presentazione Powerpoint e ha risposto alle domande dei partecipanti.

Una analoga attività di presentazione è stata svolta presso la Vs. 10 di Klagenfurt da parte della Referente Didattica Chiara Percuzzi e della collega Barbara Brugger.

Ricerca: tra settembre e dicembre 2010 la sociologa Anna Comini, incaricata dal Lead Partner, con la collaborazione del Partner 2 ha condotto una ricerca conoscitiva sulla percezione del rischio nei bambini.

Si è proceduto, innanzitutto, alla costruzione di un questionario suddiviso in 6 sezioni: Familiarità, Conoscenza, Percezione del rischio, Comportamenti, Prevenzione e Dati anagrafici. Lo strumento è stato realizzato in forma collegiale con la collaborazione di tutti i partecipanti al progetto.

In particolare, la Project Manager ha fornito supporto in merito alle variabili psicologiche implicate nella percezione del rischio, i Partner Associati hanno collaborato precisando alcuni aspetti tecnici legati ai fenomeni naturali considerati, mentre le insegnanti italiane ed austriache hanno supervisionato la formulazione delle domande al fine di rendere il codice linguistico utilizzato di facile comprensione per i bambini.

Il questionario è stato tradotto quindi in lingua tedesca e somministrato agli alunni delle due scuole. L'analisi statistica ha infine portato alla redazione di un Report di ricerca bilingue.

Nel mese di maggio 2012, al termine delle attività didattiche, gli alunni di tutte le scuole coinvolte hanno nuovamente compilato la sezione "Comportamenti" del questionario.

L'analisi statistica del post-test ha rilevato un significativo aumento delle risposte corrette, evidenziando come il progetto abbia contribuito ad aumentare le conoscenze dei bambini e a promuovere l'attivazione di comportamenti adeguati in caso di calamità.

Rischio sismico: nel bimestre novembre-dicembre 2010 si è realizzato l'intervento relativo alla conoscenza del rischio sismico, a cura degli operatori del gruppo F.E.S.N.

L'intervento si è articolato in 5 incontri didattici realizzati sia in Italia che in Austria, nel corso dei quali gli alunni hanno avuto modo di assistere ad una lezione frontale sui terremoti con il supporto di una presentazione Powerpoint, hanno potuto sperimentare in prima persona e "toccare" con mano quanto appreso durante la lezione attraverso l'utilizzo di materiali concreti e infine osservare da vicino un sismografo, con il relativo tracciato.

Alla parte teorica è poi seguita una attività di tipo esperienziale sul territorio, attraverso la visita al Museo Tiere Motus di Venzon, dove è stato possibile "rivivere" il sisma che ha colpito il Friuli nel 1976 grazie alla sala di simulazione realizzata presso il Museo e vedere fotografie e documenti dell'epoca.

La visita si è conclusa con un giro del centro storico e una sosta presso il Duomo che ha fornito agli alunni un concreto esempio di ricostruzione.



Rischio valanghivo: nel bimestre gennaio-febbraio 2011 gli operatori del Corpo Forestale dello Stato hanno realizzato l'intervento didattico relativo al rischio valanghe, articolato in quattro lezioni frontali in classe a carattere pratico-teorico, propedeutiche alla conoscenza dell'elemento neve, dei fattori climatico- ambientali, lettura ed analisi del bollettino – meteo sul rischio valanghe, nell' allestimento di un campo-scuola sulla neve, per ogni plesso scolastico. Il campo si configurava come laboratorio esterno per facilitare le esperienze dirette: osservazione della neve, misurazione della temperatura e analisi dei cristalli di neve attraverso l' utilizzo di semplici strumenti di rilevamento come termometro, lente d'ingrandimento, bollettino Meteomont .

E' stata inoltre predisposta una scheda per la registrazione sistematica dei dati raccolti.

L'intervento si è concluso con un'uscita comune a tutte le scuole alla base del monte Priesnig dove si sono svolti dei giochi mirati alla sopravvivenza in una situazione resa difficile dalla neve, per i quali è stato costruito un igloo con copertura di rami (la cosiddetta "truna"), all'interno del quale la temperatura rimane costante intorno a 0° indipendentemente dalla temperatura esterna.





Rischio incendio boschivo: questo intervento, realizzato dall'Ispettorato Foreste di Tolmezzo, si è svolto nel trimestre marzo-maggio 2011 con le stesse modalità utilizzate per gli interventi precedenti: quattro lezioni teorico-pratiche in classe, seguite da una esperienza concreta sul territorio.

Attraverso la lezione in classe, i bambini hanno potuto conoscere le diverse tipologie di incendio, le cause, le conseguenze, la prevenzione, lo spegnimento e i comportamenti da adottare in caso di incendio.

Per quanto riguarda l'attività pratica, si è svolta a Tarvisio in prossimità dell'arrivo della pista di sci "Prisnig B" un'esercitazione antincendio boschivo organizzata dalla Protezione Civile della Regione e dal Servizio del Corpo forestale di Tolmezzo con lo scopo di illustrare ai ragazzi le diverse componenti del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi e le principali metodologie di attacco diretto al fuoco.

Alla manovra dimostrativa hanno partecipato oltre al Corpo forestale regionale, le squadre di Protezione Civile dei Corpi Pompieri Volontari di Camporosso, Ugovizza, Valbruna, il

Corpo forestale dello Stato e i Vigili del Fuoco di Tarvisio. Presente anche una delegazione dei Vigili del Fuoco di Arnoldstein con due mezzi.

La dimostrazione è stata articolata in due fasi:

- nella prima si è voluto illustrare, contemporaneamente a tutti i ragazzi, una sequenza di intervento tipo di lotta agli incendi boschivi con le varie squadre che partendo contemporaneamente dalla base incendio sono state impegnate, in funzione delle attrezzature al seguito, nella simulazione di un attacco diretto alle fiamme per mezzo di autobotti antincendio e nella realizzazione di una linea di rifornimento idrico, costruita per garantire la continuità dell'azione, e alimentata grazie all'approvvigionamento idrico effettuato dai mezzi dei Vigili del Fuoco;

- nella seconda fase i ragazzi sono stati suddivisi in più gruppi e a rotazione hanno avuto modo di assistere da vicino all'illustrazione dei vari mezzi e alle varie possibilità d'impiego.

Una analoga attività pratica è stata svolta nell'anno scolastico 2011/2012 in Austria presso la Sede dei Vigili del Fuoco di Klagenfurt.





Rischio idrogeologico: l'intervento, effettuato dalla protezione Civile della Regione F.V.G. si è realizzato nel trimestre aprile-giugno, direttamente presso la sede del Partner. Gli alunni hanno assistito ad una lezione frontale con il supporto di materiali Powerpoint e hanno successivamente visitato la struttura.

La visita alla centrale operativa si è configurata come atto finale del percorso di conoscenza sui rischi ed esempio del livello di coordinamento generale, per tutte le tipologie di interventi sul territorio della regione F.V.G. in caso di calamità naturale.

Nel mese di maggio 2012, inoltre, gli alunni italiani ed austriaci hanno partecipato ad una esercitazione dimostrativa organizzata dal Lebensministerium nel Bärenthal (Comune di Feistritz im Rosental) presso la grande diga di cemento sul torrente Feistritzerbach. Qui gli alunni hanno svolto una attività di prova della stabilità e della resistenza di casette di legno sul torrente, osservazione e rilevamento dei dati.



Vademecum: alla fine dell'anno scolastico 2010-2011 si è iniziato il lavoro preparatorio per l'avvio della successiva fase di attività, che prevedeva la realizzazione, da parte dei bambini, dello strumento didattico.

Con la supervisione ed il supporto del Partner 2, le insegnanti italiane ed austriache hanno quindi cominciato a lavorare alla costruzione di una matrice che possa fungere da “filo rosso” nella stesura del Vademecum e consenta la successiva replicabilità dello stesso.

Lo strumento didattico è stato completato nel mese di maggio 2012.

Tutto il lavoro svolto in classe per la realizzazione dello strumento si è basato su una metodologia didattica laboratoriale che permette la strutturazione di curricula verticali, quali:

1. flessibilità della gestione dei gruppi classe aperti (pluriclassi o moduli verticali).
2. utilizzo di dinamiche relazionali a fini progettuali
3. utilizzo di metodologie che consentono agli alunni di assumere un ruolo attivo nel loro apprendimento
4. utilizzo di metodologie che permettono di sviluppare competenze trasversali.

Comunicazione: le attività progettuali sono state ampiamente diffuse sulla stampa locale (Gazzettino, Messaggero Veneto, Voce della Montagna, Kleine Zeitung).

Materiali o rassegne stampa sono stati presentati anche all'interno dei siti internet dei partner progettuali.

www.fesn.org, www.comune.pozzuolo.udine.it, www.protezionecivile.fvg.it, www.uniud.it, www.tarvisioscuole.it, www.pompierivolontari.it e sono stati ripresi da altri siti e blog www.altofriuli.com, www.aldorossi.splinder.com.

E' stata realizzata una brochure informativa bilingue per spiegare gli obiettivi e le azioni progettuali ad un pubblico vasto ed è stato pubblicato il Report della ricerca sulla percezione del rischio.

Sia la brochure che il Report sono stati pubblicati nel sito ufficiale del Programma (www.interreg.net).

Il Report è stato ripreso anche dal sito del Ministero dell'Ambiente (www.minambiente.it)

Tutte le attività progettuali sono state costantemente seguite e riprese dalla ditta Focus Film di Klagenfurt, incaricata dal Partner 1 di realizzare un documentario del progetto.

Nel mese di gennaio 2012 i Partner progettuali sono stati premiati dal Sindaco del Comune di Malborghetto-Valbruna, nel corso di una cerimonia svoltasi a Palazzo Veneziano, con la seguente motivazione: “Per l’originalità dell’idea progettuale, l’elevata valenza formativa per le giovani generazioni e la qualità della proposta didattica”.

Alla premiazione hanno partecipato anche il vice governatore del Land Carinzia Scheuch che auspica la prosecuzione della cooperazione con la nostra regione per dare concretezza al motto “senza confini” e l’assessore regionale all’istruzione Molinaro il quale ha elogiato l’ottimo lavoro svolto da tutti i protagonisti di PRISMA.





Nel mese di giugno è stato realizzato il convegno di chiusura del progetto.







VALUTAZIONE

Il processo di monitoraggio e valutazione messo in atto nel corso della progettazione ha evidenziato diversi aspetti significativi:

Barriere linguistiche: la esigua presenza, nel Team di progetto, di personale bilingue, ha creato alcune difficoltà dal punto di vista didattico nella trasmissione delle informazioni agli alunni.

Il problema linguistico non è certamente stato sottovalutato e fin dall'inizio si è posto al centro dell'attenzione dei diversi Partner progettuali, che hanno cercato, per quanto nelle proprie possibilità, di trovare delle soluzioni adeguate.

In tutte le lezioni e le esercitazioni di propria competenza, infatti, i Partner Associati hanno previsto la presenza di traduttori e, quando ciò non è stato possibile, si è ovviato con l'ausilio degli insegnanti di classe che hanno provveduto a mediare tra l'esperto e gli alunni.

Probabilmente l'ostacolo principale è derivato dal fatto che necessariamente sono state sempre utilizzate traduzioni di tipo consecutivo: ciò naturalmente impone dei tempi di attesa tra l'esposizione del relatore e la successiva traduzione, che comportano un allungamento dei tempi delle lezioni e di conseguenza una maggiore fatica da parte degli alunni.

La traduzione, inoltre, come segnalato da alcuni partner, impedisce il contatto diretto esperto/alunni e non favorisce quindi lo sviluppo di una relazione significativa.

Una traduzione simultanea, difficilmente organizzabile e gestibile all'interno di un'aula scolastica, avrebbe certamente contribuito a ridurre queste difficoltà.

L'aspetto positivo è rappresentato dal fatto che la presenza di ostacoli nella comunicazione è stata vissuta dai partecipanti come uno stimolo ad unire le proprie risorse ed energie per cercare, insieme, adeguate strategie di problem solving.

Competenze didattiche: come emerso dal questionario di soddisfazione, l'esperienza progettuale si è rivelata estremamente positiva per i partner anche sotto il profilo dell'acquisizione di esperienze e know-how.

La trattazione di argomenti a carattere scientifico di una certa difficoltà e la necessità di adattarli ad un target group di giovanissima età ha rappresentato una sfida impegnativa per i Partner progettuali, in particolar modo per coloro che non avevano precedenti esperienze di docenza.

Nonostante le difficoltà, i Partner si sono rivelati comunque particolarmente creativi, riuscendo ad "inventarsi" dimostrazioni ed esperimenti con l'utilizzo di materiali concreti che hanno contribuito a facilitare l'apprendimento degli alunni.

Di grande valore è stato anche il contributo degli insegnanti di classe che, con le proprie considerazioni e i propri suggerimenti, hanno permesso ai partner di aggiustare il tiro quando necessario e, di volta in volta, dare il giusto taglio ai rispettivi interventi.

Carichi di lavoro: i tagli al personale della scuola, che hanno colpito sia la scuola italiana che quella austriaca, hanno determinato un aumento nei carichi di lavoro degli insegnanti. Ciò ha contribuito a rendere ancora più impegnativa la loro partecipazione alle attività progettuali, sia in orario scolastico che extra-scolastico.

La difficile situazione presente nel sistema scolastico rende perciò ancora più apprezzabili l'impegno e la motivazione che i docenti coinvolti hanno saputo prestare al progetto.

Soddisfazione dei Partner. Il livello di soddisfazione del partenariato è stato monitorato con l'uso di un apposito questionario di rilevamento. Il quadro che emerge sembra dipingere una partnership che nel complesso non aveva avuto occasione di collaborare in

precedenza, ma fortemente orientata all'ottenimento dei risultati e ad essere messa in condizione di svolgere al meglio il proprio ruolo.

I partner, provenienti da diverse realtà geografiche e da diversi mondi professionali, hanno creato un prezioso melting pot di conoscenze ed esperienze che si è rivelato un importante propulsore per la formazione di un gruppo di coordinamento sostanzialmente unito e motivato, capace di stimolare un confronto ed uno scambio costanti attraverso un'interazione attiva e positiva.

CONCLUSIONI

Il progetto ha sostanzialmente raggiunto i risultati e ha realizzato i prodotti previsti.

La sequenza delle attività ipotizzata dal progetto è stata seguita correttamente ed ha portato alla realizzazione di quanto previsto. La ricerca preliminare sulla percezione del rischio è stata regolarmente completata e i suoi risultati sono confluiti nella pubblicazione del Report.

Le quattro tipologie di rischio individuate dal progetto sono state presentate agli alunni secondo le modalità concordate (lezione teorico-pratica ed esperienze sul territorio) da parte dei Partner Associati e sono state successivamente riprese ed approfondite dai docenti di classe. Il lavoro fin qui realizzato ha prodotto numerosi materiali (disegni, elaborati scritti) che sono stati in parte utilizzati nell'ultima fase progettuale, sia per la costruzione dello strumento didattico, sia per la realizzazione della mostra.

Le attività di diffusione e disseminazione sono state portate avanti come previsto ed hanno portato alla realizzazione di articoli sulla stampa, alla presentazione del progetto in diversi siti internet e alla pubblicazione di una brochure informativa bilingue.

Il progetto ha sostanzialmente rispettato i parametri di spesa previsti

Le piccole variazioni che si sono rese necessarie in corso d'opera sembrano rientrare in limiti tollerabili, dati dall'inevitabile scostamento tra programmazione ed effettiva realizzazione delle attività.

I processi per la concreta realizzazione del progetto, pur avendo presentato alcune difficoltà ed essendo quindi suscettibili di ulteriori miglioramenti, sono risultati sostanzialmente abbastanza efficaci

Come rilevato precedentemente, sono state evidenziate alcune difficoltà legate alle barriere linguistiche, alla complessità delle tematiche trattate e ai carichi di lavoro dei docenti.

Tutto il gruppo di progetto, tuttavia, ha sempre cercato le soluzioni più adeguate per fronteggiare le situazioni. In queste occasioni si è potuta riscontrare la professionalità dei Partner, la qualità del rapporto umano tra i partecipanti ed il supporto che reciprocamente hanno saputo fornirsi nei momenti di difficoltà.

PROSPETTIVE

Il progetto permette la trasferibilità dei metodi e dei contenuti inerenti la sicurezza, la prevenzione, la conoscenza dei rischi, con la consapevolezza della valenza formativa di questo curriculum ai fini della crescita personale e sociale e alla costruzione degli strumenti adatti a sviluppare una cittadinanza attiva.

Dal prossimo anno scolastico, il curriculum elaborato nell'ambito di P.Ri.S.M.A. sarà utilizzato nelle scuole all'interno della normale attività didattica.

Ci si propone, inoltre, di divulgare i materiali e i prodotti realizzati al maggior numero di scuole sia all'interno che fuori dall'Area di Programma.

A tale proposito, lo staff di P.Ri.S.M.A. intende aderire all'iniziativa "TORNIAMO A GALLA", promossa dalle riviste di Giunti Scuola ("La Vita Scolastica", "Scuola dell'infanzia", "Sesamo didattica interculturale", "Psicologia e Scuola"), insieme a "Psicologia Contemporanea" e a "Giunti Progetti Educativi", che hanno deciso di creare una rete per tutti coloro che vogliono aiutare i bambini emiliani colpiti dal recente terremoto a fronteggiare il presente e a ricostruire il loro futuro. L'iniziativa prevede la realizzazione di uno spazio che funga da contenitore dei migliori materiali utilizzabili in ambito scolastico ed una piattaforma in cui inserire e condividere domande, richieste, spunti di lavoro.

Lo staff di P.Ri.S.M.A., coerentemente con gli obiettivi e la mission progettuali, ritiene che le scuole dell'Emilia debbano tornare al più presto a essere attive, anche per dare un segnale positivo a tutta la regione, da sempre tra le più produttive in economia e in cultura. Bisogna "tornare a galla" al più presto: e anche noi, con le nostre piccole forze, vogliamo contribuire alla normalizzazione.